

VISITA A DUE SERVIZI PER L'INFANZIA DI PARIGI

15 - 19 ottobre 2014

Grazie al viaggio - studio a Parigi, organizzato dall'Associazione "Crescere" dal 15 al 19 ottobre 2014, ho avuto modo di visitare due servizi per l'infanzia: l'École Maternelle "Pali Kao" e la Crèche "La Bergère" del Département "Seine Saint Denis". È stata un'esperienza ricca e stimolante, che mi ha permesso di conoscere la società francese da una prospettiva diversa, quella dei servizi educativi per l'infanzia. Cercherò di descrivere gli aspetti organizzativi e pedagogici che caratterizzano i due servizi, evidenziando alcune peculiarità del sistema educativo e scolastico francese che mi hanno colpito.

L'ÉCOLE MATERNELLE "PALI KAO"

Al nostro arrivo, siamo stati accolti dalla direttrice della scuola che ci ha fornito alcune informazioni di ordine generale sulle finalità del progetto educativo che caratterizzano il servizio, rendendolo un'esperienza a sé stante nel panorama delle scuole dell'infanzia francesi.

Il progetto dell'École Maternelle "Pali Kao"

L'École Maternelle "Pali Kao" è situata in uno dei quartieri più poveri di Parigi, con un'elevatissima percentuale di cittadini immigrati di etnie diverse. La scuola usufruisce di alcuni finanziamenti statali per le politiche sociali, orientate a promuovere l'inclusione, a contrastare situazioni di degrado e a prevenire/contenere forme di devianza (delinquenza minorile, ecc.). Le risorse messe a disposizione dal Ministero non sono, però, sufficienti a coprire tutte le necessità della scuola. Le azioni contemplate dal progetto non si concludono con il termine della frequenza all'école maternelle, ma proseguono negli altri ordini di scuola per far sì che i bambini/ragazzi possano portare a compimento tutto il percorso formativo ed avere un'opportunità per riscattarsi da condizioni di povertà (economica e culturale) e di degrado sociale e morale. Il quartiere, infatti, è abitato da molte famiglie con situazioni problematiche e complesse (episodi di violenza domestica, abuso di alcool e di altre sostanze, prostituzione, ecc.), che possono compromettere il benessere, la crescita ed il futuro dei bambini. La direttrice monitora il progetto in collaborazione con le assistenti sociali, gli psicologi dei servizi territoriali e le forze dell'ordine. Partendo da tali considerazioni, quindi, uno degli obiettivi generali della scuola "Pali Kao" è quello di offrire ai bambini e alle bambine delle opportunità che la famiglia

non è in grado di assicurare (in alcuni casi anche solo per situazioni di tipo abitativo) ed un contesto sociale, formativo ed esperienziale adeguato ai bisogni dell'età.

Il progetto contempla, inoltre, la realizzazione di iniziative destinate ai bambini del quartiere di età inferiore a sei anni (anche quelli che non frequentano la scuola), per i quali vengono attivati (previa iscrizione) dei laboratori in orario pomeridiano (il martedì e il venerdì dalle ore 15.00 alle ore 16.30), che prevedono il pagamento di una modica quota d'iscrizione da parte delle famiglie. Il calendario degli ateliers ed i nominativi degli iscritti sono esposti in ingresso su un tabellone.

L'organizzazione

All'entrata della scuola ci sono la portineria, un tabellone con le foto di tutto il personale, un altro con le foto di tutte le classi, uno schermo che proietta le immagini di una gita al mare dell'estate scorsa, uno scaffale con materiale informativo sulla genitorialità, sulla prevenzione degli incidenti domestici, sull'igiene dei bambini, ecc. Una posizione centrale viene riservata ad un espositore che contiene tutti i numeri dei giornalini della scuola. Sull'architrave della portineria spicca un pannello su cui è riportata la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino", mentre su un'altra parete ce n'è uno sulla laicità della Repubblica e della Scuola ("La Repubblica è laica" e "La scuola è laica"). In entrata si affaccia l'ufficio della direttrice, che si occupa dell'accoglienza delle famiglie (quotidianamente, all'arrivo di bambini nuovi, ecc.) e delle questioni di carattere sociale che le riguardano, oltre che dei rapporti con i servizi del territorio già menzionati. Il suo ruolo ha una particolare rilevanza, perché è responsabile del buon funzionamento della scuola, dei rapporti con i genitori e della realizzazione del progetto, che rende la scuola "Pali Kao" diversa dalle altre anche in relazione alla formazione del personale e all'impiego delle risorse messe in campo. Lei stessa, laureata e vincitrice di un concorso statale per la qualifica professionale ricoperta, ha precedentemente lavorato in un'altra struttura dove svolgeva contemporaneamente le mansioni di direttrice e di insegnante, come succede nell'école maternelle tradizionale. La particolarità della scuola "Pali Kao", invece, richiede la presenza di un responsabile/coordinatore a tempo intero. Anche le insegnanti che lavorano in questa struttura sono state scelte in base al curriculum professionale, successivamente integrato con una specifica formazione multiculturale. Il rapporto insegnante bambini per la fascia di età 4 - 6 anni è di 1/20 anziché 1/30, come nell'école maternelle tradizionale.

La scuola accoglie 150 bambini di 2 - 6 anni, distribuiti in 8 classi e suddivisi in base all'età in:

- piccoli, fascia di età 2/3 anni e 3/4 anni; i bambini che hanno meno di 3 anni sono attualmente 10, ma la direzione conta di arrivare a 15 il prossimo anno;

- medi, fascia di età 4/5 anni;
- grandi, fascia di età 5/6 anni.

I bambini frequentano la scuola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.00 alle 16.30; dalle ore 11.30 alle ore 13.30 usufruiscono del pranzo. È possibile prevedere il prolungamento della permanenza a scuola fino alle 18.30 per motivi legati al lavoro dei genitori; questo servizio integrativo è assicurato da un'assistente. Nella giornata di mercoledì non vengono svolte attività scolastiche ma, mentre negli anni precedenti i bambini rimanevano a casa, da quest'anno il Comune mette a disposizione delle famiglie, fino alle ore 11.00, degli assistenti e degli animatori che organizzano le attività per i bambini. Chi vuole usufruire del servizio integrativo pomeridiano deve pagarlo a parte. Viene scoraggiata la frequenza dei bambini piccoli il mercoledì pomeriggio perché, per motivi organizzativi, la scuola è costretta ad inserirli nel gruppo dei più grandi. A pranzo si fermano quotidianamente circa 110 bambini. Alle ore 11.30 pranzano i più piccoli, alle ore 12.00 quelli di 3/4 anni e alle ore 12.15 i più grandi. I pasti vengono preparati con alimenti provenienti da coltivazione biologica e forniti da una cucina centralizzata. Degli animatori, incaricati dal Comune, intrattengono i bambini fino al rientro in servizio delle insegnanti.

Il costo del pasto a carico delle famiglie varia a seconda del reddito ed è articolato in 8 tariffe diverse, da un minimo di € 0,40 ad un massimo di € 6,50, a fronte di un costo effettivo di € 10,00 a pasto.

Gli insegnanti sono alle dipendenze del Ministero, lavorano 24 ore alla settimana con i bambini, più tre ore alla settimana per attività di programmazione/documentazione (capita, però, di frequente che debbano completare il lavoro a casa). L'orario di servizio va dalle ore 8.30 alle ore 11.30 e dalle ore 13.30 alle ore 16.30. Fino allo scorso anno il mercoledì non andavano a scuola, mentre da quest'anno lavorano per tre ore, anche se non si occupano dei bambini, ma della documentazione. Alle insegnanti competono esclusivamente le attività didattiche (lo stipendio mensile di un insegnante è € 2.000,00).

Le ausiliarie puericultrici sono dipendenti del Comune, lavorano per 39 ore alla settimana e si occupano del lavoro di cura (pranzo, igiene personale, ecc.). A loro è affidato il servizio integrativo di custodia (la *garderie*) al mattino per l'anticipo dell'orario di entrata o al pomeriggio per il prolungamento dell'apertura della scuola. Gli aspetti prettamente pedagogici competono, quindi, al Ministero dell'Educazione Nazionale, quelli di cura e di assistenza al Comune.

Sulla porta di ogni sezione c'è un cartello che identifica la classe (es. classe 1[^]), il nome dell'insegnante, scritto con tutti i caratteri in maiuscolo e quello dell'assistente scritto con lettere minuscole (a parte quella iniziale), rendendo riconoscibile anche

attraverso questi segni il ruolo svolto dagli operatori e la posizione gerarchica. Molte assistenti sono di origine africana. La direttrice ha sottolineato che la scuola funziona bene perché c'è una buona collaborazione tra le diverse figure professionali.

La visita in "classe 1[^] - età inferiore a tre anni"

La classe dei bambini al di sotto dei tre anni è strutturata in spazi per attività grafico-pittoriche, manipolazione e travasi, costruzioni ed incastri, lettura e gioco simbolico (casetta, bambola, ecc). L'angolo dedicato alla lettura è organizzato con tappeto, poltroncine e panchine, che delimitano l'area consentendo una disposizione raccolta del gruppo. In questo spazio ci sono le foto di tutti i bambini della classe ed una sequenza fotografica dei vari momenti della giornata (accoglienza, canzoni, merenda, lettura, ecc.), che rende prevedibile ai piccoli il susseguirsi delle attività quotidiane. All'arrivo, ogni bambino mette la propria "étiquette" (foto) sul cartellone predisposto per segnare la propria presenza. I libri sono presenti, assieme ad altri materiali (puzzle, domino, ecc), anche in uno scaffale posizionato su un altro lato della classe, dove c'è un mobile che occupa l'intera parete, utilizzato per attività grafico-pittoriche, per esporre disegni, immagini (animali, locandine, piccole riproduzioni di quadri, ecc.) e pannelli fotografici che documentano le esperienze dei bambini. In questo spazio ci sono, inoltre, i quaderni dei bambini, un tavolo e, poco distante, una piccola sabbiera per i travasi. Al centro della classe c'è un tavolo ovale, impiegato per la merenda e altre attività. C'è anche un lavabo con utensili da cucina (bicchieri, posate, ecc.), utilizzato dall'assistente per le necessità quotidiane. Addossata alla parete, attigua alla porta, c'è la scrivania dell'insegnante con accanto la programmazione settimanale delle attività. I giochi sono di plastica e non sono presenti materiali naturali (a parte la sabbia). Molti giochi sono a portata di mano dei bambini, mentre libri, colori ed altri materiali sono collocati su scaffali posti ad altezza di adulto, carichi di oggetti di vario genere (pallottoliere, lettore DVD, CD, ecc.). Alcuni spazi sono ornati da disegni stereotipati fatti dagli adulti, che troviamo non solo in classe, ma anche in corridoio in corrispondenza degli attaccapanni (ci sono tante mongolfiere di cartoncino con foto e nome di ogni bambino, mentre in basso, in prossimità degli appendini, ci sono figure di animali con i nomi dei bimbi). Nell'insieme l'organizzazione della sezione risulta un po' caotica.

Abbiamo visto dei bambini molto sereni, anche se inseriti a scuola da pochi giorni, che dimostravano di sapersi muovere nello spazio e di conoscere la sequenza delle attività quotidiane. Al momento della merenda, l'assistente tagliava a pezzi la frutta e l'insegnante la distribuiva ai bambini, invitandoli a ringraziare prima di prenderla.

In uno spazio piuttosto grande situato al piano superiore, organizzato con strumenti musicali etnici e tradizionali, lettori DVD, ecc. si svolgono attività musicali, balli e giochi di movimento.

Siamo rimasti colpiti dalla capacità dell'insegnante di coinvolgere il gruppo e dall'attenzione rivolta ai bambini che vedeva meno partecipi o in difficoltà. Pur non comprendendo sempre ciò che diceva, per tutto il tempo trascorso con lei e con il suo gruppo, abbiamo avuto modo di apprezzare i suoi gesti e il suo fare, che evidenziavano una professionalità consapevole e sapiente.

Non è possibile affermare con certezza qualcosa sullo stile educativo degli insegnanti della scuola, ma l'organizzazione degli spazi e la gestione del gruppo lasciano intuire una presenza attiva dell'adulto nelle esperienze proposte.

Una parte della mattinata l'abbiamo trascorsa nello spazio dedicato alle attività motorie con i bambini di 3/4 anni e con la loro insegnante. Lo spazio era strutturato con materassi per attività motoria, un tunnel, una scala a parete per l'arrampicata, ecc. Dei bambini salivano su delle strutture poste ad un'altezza elevata e si divertivano a saltare per terra. L'insegnante li lasciava fare senza manifestare alcuna preoccupazione.

Strumenti di documentazione della scuola "Pali Kao"

Il quaderno personale

Oltre ad un piccolo quaderno individuale con le foto di ciascun bambino e della sua famiglia, viene predisposto un diario (quaderno personale), che in prima pagina riporta un messaggio indirizzato ai genitori, ai quali viene spiegato che attraverso tale strumento verranno informati delle esperienze vissute a scuola dal/la loro figlio/a. Mamme e papà vengono invitati a completare con il/la loro bambino/a questo diario, raccontando episodi, gite, eventi, vacanze, ecc., riguardanti la famiglia, da documentare con foto, disegni, ticket o altro materiale. Viene spiegato che questa collaborazione sollecita il bambino a raccontare le proprie esperienze e rafforza il legame tra la scuola e la famiglia. Il messaggio si conclude con l'invito a riportare il quaderno a scuola dopo averlo consultato.

Sfogliandolo, troviamo nelle prime pagine le foto dell'insegnante, dell'assistente e di tutti i bambini che compongono la classe con i loro nomi.

Le esperienze scolastiche vengono documentate in modo accurato, con didascalie e foto che riguardano tutta la classe. Considerare nella redazione del quaderno il gruppo di bambini esplicita un'attenzione "al noi" e a ciò che si fa assieme agli altri, evidenziando l'importanza degli aspetti sociali e relazionali nello sviluppo della personalità e nei processi di apprendimento. Nel diario vediamo, inoltre:

- i testi delle canzoni, le ricette dei dolci preparati dai bambini a scuola, le produzioni personali di ogni bimbo (disegni e altri lavori), ecc.;
- un resoconto periodico, indirizzato alle famiglie, sulla vita quotidiana in classe. Quello del 3 ottobre, redatto e sottoscritto dall'insegnante e dall'assistente, riguarda il primo mese di frequenza e testimonia il positivo ambientamento dei piccoli, l'acquisizione delle nuove abitudini e dei rituali della giornata e precisamente: attaccare all'arrivo sul tabellone la propria étiquette (foto), tirare fuori i giochi e rimmetterli al posto, dire "buon giorno" ai pesci dell'acquario e agli amici al momento del raduno, mettere i disegni nel proprio casellario, prendere il quaderno con le loro foto, appendere/prendere il proprio cappotto al/dall'attaccapanni e andare in bagno. Vengono descritte le attività che scandiscono i vari momenti della giornata: le filastrocche, la lettura di una storia, le attività motorie e musicali. Nel resoconto si legge che i bambini chiedono spesso di fare delle attività creative ed artistiche come modellare la creta, dipingere, giocare con le costruzioni, preparare un dolce, ecc., esperienze che si alternano con regolarità.

Il quaderno viene inteso, quindi, come uno strumento che consente di:

- narrare le esperienze vissute dai bambini e fare memoria;
- dare valore a quello che i bambini fanno e creano;
- attivare forme di dialogo e collaborazione con i genitori, favorendo uno scambio costruttivo tra scuola e famiglia e promuovendo forme di continuità tra i due ambienti di vita del bambino;
- offrire ai genitori una bella occasione per stare con i figli e fare qualcosa assieme a loro compilando o leggendo il quaderno.

Il giornale della scuola

Un gruppo di bambini medi e grandi, redige periodicamente (ogni 4 mesi), sotto la guida di un insegnante, un giornale. Il Comitato di redazione è composto mediamente da 11 bambini, che cambiano ogni volta che deve uscire un nuovo numero. Il giornale racconta le attività svolte negli ultimi mesi o gli eventi intercorsi (es. la rappresentazione della natura realizzata dopo una visita al parco di Belleville, lo spettacolo di danza che li ha visti protagonisti all'Università la Sorbona, la poesia per l'arrivo dell'estate, la rappresentazione dei personaggi della fiaba di Cappuccetto rosso, ecc). Il giornalino viene stampato a colori e costa € 1,50.

LA CRÈCHE "LA BERGÈRE"

La Crèche "La Bergère" fa parte del Département Seine Sant - Denis, che conta 55 servizi pubblici per la prima infanzia, distribuiti sul territorio dei 22 Comuni che lo

compongono. Il nido si trova all'interno di un grande parco pubblico, in un'area molto tranquilla al di fuori dal traffico cittadino.

La crèche accoglie 60 bambini di età compresa tra 10 settimane e 3 anni, che frequentano a tempo intero o parziale, secondo le modalità previste dal progetto educativo dipartimentale e dal Regolamento e, più in generale, nel rispetto del principio di laicità. I bambini sono suddivisi in tre gruppi di età omogenea: quello dei piccoli di età inferiore ad un anno, quello dei bambini di 12 - 24 mesi ed il terzo per la fascia di età 24 - 36 mesi. Come nelle altre strutture per l'infanzia del Département, non possono frequentare la crèche i bambini non vaccinati, a meno che non sussistano delle particolari controindicazioni certificate dal medico.

Le crèches del Département sono aperte dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.00 alle ore 18.45, anche se le famiglie sono invitate a ritirare il bambino entro le ore 18.30 per dare agli operatori la possibilità di raccontare ai genitori come il figlio ha trascorso la giornata.

Durante l'anno, oltre ai periodi di chiusura previsti dal calendario scolastico (festa di Ognissanti, vacanze di Natale, quelle di febbraio, di Pasqua e quelle estive che iniziano dal mese di luglio), la crèche è chiusa: due giorni per gli incontri di riflessione pedagogica, due giorni per la preparazione delle attività prima dell'inizio dell'anno scolastico e tre giorni in occasione di ponti o altro. Durante le vacanze estive o in altri periodi di vacanza, è possibile per le famiglie usufruire di un servizio sostitutivo presso alcune crèches del Département che raggruppano bambini provenienti da altri servizi.

L'èquipe della Crèche "La Bergère" è composta da:

- 2 educatori che dirigono la struttura e coordinano le attività educative;
- 1 ausiliaria puericultrice ogni 5 bambini che non camminano;
- 1 ausiliaria puericultrice per ogni gruppo di 8 bambini che camminano;
- personale addetto al riordino e al guardaroba;
- una segretaria;
- 1 pediatra (una volta alla settimana);
- 1 psicologo a cui i genitori possono rivolgersi liberamente;
- 1 psicomotricista.

Il medico, lo psicologo e lo psicomotricista non sono quotidianamente presenti al nido.

Nel Regolamento delle crèches del Département si legge che è prevista la presenza presso ogni struttura di un responsabile, in possesso dei seguenti titoli di studio: infermiere/a-puericultrice o educatore/trice per bambini piccoli. Queste figure professionali devono aver superato un concorso su tematiche di ordine sanitario. Quando la capacità ricettiva della struttura supera i 60 posti, il responsabile della

struttura è coadiuvato da un altro infermiere/a-puericoltore/trice o educatore/trice per bambini piccoli o infermiere/a. Il responsabile assicura con il suo vice la continuità delle funzioni direttive.

Il giorno della visita siamo stati accolti da educatrici e assistenti vestite con i costumi tradizionali della Cina. Ci hanno spiegato che proprio in quei giorni in Francia si celebrava la settimana del "gusto" e che la crèche ha voluto dedicare l'evento ai sapori dell'oriente. Per l'occasione, con l'aiuto delle famiglie, l'entrata del nido è stata addobbata con lampade cinesi e sagome di cartoncino, pendenti dal soffitto, con i nomi dei bambini scritti in cinese e francese. È stato un modo per esprimere un senso di accoglienza e di attenzione alla cultura di provenienza delle famiglie che portano i figli al nido.

Durante l'incontro organizzato per noi, hanno illustrato brevemente la rete dei servizi per la prima infanzia francesi, costituiti da crèches pubbliche, da crèches "parentali" (nidi famiglia), da servizi pubblici e privati di assistenza "maternelle", ecc.

Ci hanno raccontato che molti bambini trascorrono l'intera giornata al nido e loro cercano di organizzare gli ambienti per rispondere ai diversi bisogni dell'età e non costringere tutti a fare le stesse cose. In alcuni spazi c'è sempre lo stesso operatore, mentre i bambini (soprattutto quelli che camminano) sono liberi di muoversi e di scegliere l'attività che preferiscono. Per questo gli ambienti rimangono aperti, compreso l'accesso al giardino, che offre esperienze ricche e stimolanti.

Cercano di dare ai piccoli dei riferimenti relazionali e spazio - temporali stabili. Nel periodo dell'ambientamento, ad esempio, lo stesso operatore accompagna il bambino in questa nuova esperienza, favorendo l'instaurarsi di un legame sicuro.

La fase dell'ambientamento viene negoziata con le famiglie in base alle caratteristiche del bambino, alla situazione e al "contratto di accoglienza", a cui il Regolamento delle crèches dipartimentali dedica un apposito paragrafo. Il contratto, sottoscritto dai genitori e dal responsabile del nido, definisce il periodo di frequenza, le modalità individuali con cui accogliere il piccolo, condividendo con la famiglia, nel rispetto dei bisogni del bambino, alcuni aspetti del suo ingresso in comunità. Il "contratto di accoglienza" può essere modificato nel corso dell'anno, per un periodo superiore a tre mesi, su richiesta dei genitori o su indicazione del responsabile del nido in base ai bisogni della famiglia e all'evoluzione della situazione.

Gli spazi della Crèche

La presenza dei bambini e le attività in corso, non ci hanno permesso di visitare tutti gli ambienti del nido, ma solo una parte. Nell'ampio ingresso, arricchito da addobbi pendenti dal soffitto, c'è uno spazio riservato ai genitori, arredato con delle poltrone e

un tavolino su cui viene messo a disposizione del materiale informativo. Sulle pareti vediamo dei pannelli disegnati dagli adulti ed una locandina con il programma degli incontri organizzati presso "La casa dei genitori", che si trova a poca distanza dal Nido e costituisce un punto di riferimento per le famiglie del quartiere. Una struttura in legno delimita un'area dell'ingresso da cui si scorgono dei disegni realizzati dai bambini e materiali per le attività grafico-pittoriche. Su un'altra parete della sala, ci sono gli armadietti dei bambini di colore rosa e celeste. Al di là di un altro tramezzo, invece, si sviluppa lo spazio dedicato alle attività motorie, organizzato con una piscina piena di palline, materassi, cubi, palle morbide e tricicli. Al momento della visita vi giocavano 14 bambini con un'assistente-puericultrice. Dall'ingresso si accede all'ufficio delle responsabili, alla segreteria e ad altri spazi (sezioni, corridoio, ecc.). Alcuni ambienti hanno degli arredi esteticamente gradevoli (es. i bagni); giochi e materiali sono quasi tutti in plastica e di tipo tradizionale e non sempre sono collocati ad altezza di bambino. Si nota l'assenza di materiali naturali e un po' ovunque, su porte, vetri e pareti, risaltano disegni (animali, fiori, ecc.) e addobbi stereotipati, realizzati dagli adulti. A livello generale, gli spazi non sembrano ben caratterizzati e si rileva in alcuni ambienti la necessità di una maggiore cura.

Il giardino è organizzato con strutture a scivolo, animali in legno con e senza molle, ecc. Un angolo è stato coltivato con piante aromatiche ed ortaggi; uno spazio attiguo alla sezione dei bambini piccoli ha per terra un tappeto erboso artificiale, sul quale c'è una vasca in plastica a forma di tartaruga.

Alcuni obiettivi della Crèche "La Bergère".

Le riflessioni emerse all'interno del gruppo di lavoro portano gli operatori a prestare una particolare attenzione ai bisogni di ciascun bambino. Ad esempio, non pranzano tutti allo stesso orario, ma mangiano alle ore 11.30 quelli che arrivano molto presto, mentre, chi arriva più tardi, pranza dopo.

Un altro obiettivo importante per gli operatori riguarda la relazione con le famiglie. Da qui il loro impegno a promuovere una maggiore partecipazione dei genitori alla vita del nido, attraverso momenti dedicati all'accoglienza e all'ascolto per cercare di migliorare la comunicazione, sviluppare un senso di appartenenza alla crèche e favorire l'inclusione sociale.

In relazione a quest'ultimo obiettivo, nel Regolamento dipartimentale si legge "*che la partecipazione dei genitori alla vita del nido è indispensabile al mantenimento del livello di qualità riservato all'accoglienza dei bambini e alla presa in carico dei bisogni delle famiglie, rispettandone il ruolo.*

Il progetto della crèche, elaborato dall'èquipe tenendo conto di quello educativo dipartimentale e messo a disposizione dei genitori, comprende:

- un progetto sociale, che evidenzia il radicamento del nido nel quartiere e verifica la capacità di dare una risposta adeguata ai bisogni e alle necessità di accoglienza del territorio o della città;

- un progetto educativo, che definisce i valori educativi dell'èquipe;

- un progetto pedagogico, che spiega le modalità di presa in carico dei bambini e di comunicazione tra genitori e professionisti.

Per migliorare la collaborazione (concertation) con i genitori e la qualità dell'accoglienza (accueil), il Dipartimento organizza dei Consigli di istituto, momenti importanti di concertazione dove i rappresentanti delle famiglie possono dialogare con quelli degli operatori (professionnels) e del Dipartimento.

Per favorire un clima di convivialità, gli operatori possono proporre altre occasioni di incontro con le famiglie e precisamente:

- alla fine dell'anno civile e dell'anno scolastico;

- alcune uscite con i bambini.

Ulteriori riunioni di tipo informativo e di scambio sono organizzate all'interno degli Istituti (établissements).

Gli operatori, i genitori o gli adulti che accompagnano il bambino si impegnano ad osservare un comportamento calmo e rispettoso verso gli altri bambini e adulti presenti per garantire un clima di serenità all'interno del nido (lieu d'accueil)".

Alcuni progetti della Crèche "La Bergère".

Iniziative finalizzate alla promozione della partecipazione delle famiglie e all'inclusione sociale.

In relazione al secondo obiettivo (la relazione con le famiglie), la crèche sta organizzando con la psicologa del Dipartimento degli incontri ad accesso libero rivolti ai genitori, con l'auspicio che questo possa migliorare la relazione con loro.

Ci hanno descritto, inoltre, alcune iniziative promosse nell'ultimo anno e precisamente:

- la lettura di libri. Hanno invitato le mamme a leggere ai bambini dei libri del loro paese d'origine. Anche se hanno aderito poche persone, è stata un'esperienza interessante perché ha favorito il dialogo e il confronto tra persone di culture diverse;

- la raccolta delle ricette. Dallo scorso anno, in occasione della settimana del gusto, chiedono ai genitori di portare al nido delle ricette tipiche dei paesi di provenienza. Anche la famiglia allargata è coinvolta nel progetto. Molte mamme, infatti, consultano le loro madri per avere le ricette delle pietanze tradizionali e con i figli ne scelgono una da portare al nido. Con tutte le ricette raccolte viene realizzato un libro, da presentare ai genitori durante una festa serale in cui vengono degustate le varie pietanze. Negli anni precedenti alla Crèche "La Bergère" il progetto sul "gusto" era

indirizzato solo ai bambini (avevano lavorato con le spezie, gli alimenti, ecc.); dallo scorso anno, invece, hanno deciso di coinvolgere le famiglie, privilegiando il significato affettivo - relazionale del cibo, anziché gli aspetti connessi all'alimentazione. Il giorno in cui si è svolta la nostra visita, c'era in programma la festa conclusiva del progetto con la preparazione di una cena a base di pietanze orientali. Lo scorso anno, nella stessa circostanza, si era instaurata un'atmosfera magica e cordiale che aveva lasciato ai partecipanti, alla fine della serata, la sensazione di aver ricevuto qualcosa di importante. Si auguravano di riuscire a creare anche quest'anno la stessa armonia e calorosa partecipazione.

Queste iniziative nascono dalla consapevolezza che ciascuno di noi è unico e che per favorire l'inclusione, la partecipazione e il dialogo con le famiglie è opportuno lavorare su ciò che unisce, come la cucina, le canzoni, ecc. In questo modo lo scambio che si genera nel dare e ricevere reciprocamente arricchisce tutti quanti.

Il progetto sul "gusto" coinvolge tutte le scuole e le crèches francesi ed ha come obiettivo principale quello di favorire la partecipazione delle famiglie alla vita della/del scuola/nido e a promuovere l'inclusione sociale.

Progetti di educazione naturale ed esperienze artistiche

Il responsabile della struttura ci ha raccontato che da circa 5 anni la Crèche "La Bergère" sta dedicando ampio spazio alle attività che si svolgono all'aperto, grazie alla collaborazione con il Servizio Cultura e Gestione del verde, che ha permesso di innovare (tanto quanto il progetto sull'alimentazione) le proposte e le esperienze offerte ai bambini. A questo proposito, ha sottolineato l'importanza delle attività esterne nei primi anni di vita, avvallata da molte ricerche scientifiche, che hanno dimostrato come sono maggiormente esposti alle malattie i bambini che vivono in luoghi chiusi, perché hanno meno possibilità di sviluppare delle difese immunitarie. Nel periodo dicembre 2011 - giugno 2012 è stato realizzato il percorso "il giardino della luna", finalizzato all'esplorazione, in forma poetica e sensoriale, del rapporto dei bambini e degli adulti con le piante, il giardino e la natura (il progetto ha coinvolto i bambini più grandi). La "Direzione Natura, Paesaggi e Biodiversità" ha cofinanziato il progetto, mettendo a disposizione un "animatore del parco" e rendendo possibile la realizzazione di un filmato, che lo stesso autore (uno scenografo) ci ha mostrato nel corso della visita. Il video mette in evidenza il fascino, l'interesse e lo stupore che le esperienze naturalistiche esercitano sui bambini, ferma restando la capacità dell'adulto di immaginare cosa possono fare i piccoli in uno spazio che lascia intravedere delle possibilità accattivanti di esplorazione e sperimentazione. Il progetto è stato, inoltre, documentato con foto e CD. In occasione della giornata dei diritti dell'infanzia, è stata organizzata una festa per promuovere e diffondere le

finalità e le specificità del progetto, che è stato poi presentato alla direzione dipartimentale.

Ci hanno illustrato le prospettive future e le azioni che intendono avviare il prossimo anno e precisamente: mettere a disposizione della crèche 1000 metri quadrati di giardino che i bambini potranno utilizzare tutto l'anno, in una continua transizione dallo spazio interno a quello esterno e viceversa. Il giardino sarà organizzato con spazi erbosi, sentieri da percorrere, superfici d'acqua e situazioni di rischio; i bambini potranno dormire all'aperto, con la luce e i rumori della natura. I parchi pubblici non sono pensati per i bambini e, proprio per questo, gli operatori e i responsabili della crèche desiderano realizzare questo progetto, che prevede il coinvolgimento del Museo delle Scienze Naturali.

Un altro progetto, realizzato all'interno dello stesso nido e di cui ci è stato mostrato il video, aveva come obiettivo la promozione delle attività musicali.

Nella relazione del Consiglio Generale del Seine Saint-Denis sui progetti attivati per le crèches nel periodo 2011-2013 si legge che la collaborazione negli ultimi anni con il Servizio Cultura ha prodotto la realizzazione di percorsi artistici all'interno dei nidi, condotti da singoli artisti e compagnie esperte in varie discipline (musica, danza, teatro, marionette, ecc.) o in più linguaggi artistici. Tali esperienze, che continuano a svolgersi tuttora grazie al consolidarsi del rapporto di collaborazione con il Servizio Cultura, hanno una durata variabile a seconda del caso e si svolgono con regolarità. Nel corso delle attività rivolte ai bambini, gli esperti, affiancati dagli operatori della crèche, utilizzano un approccio caratterizzato dall'improvvisazione artistica per sollecitare interesse e curiosità nei piccoli. Ciascun percorso artistico è il frutto di un lavoro di co-progettazione tra operatori dei nidi ed artisti, la cui collaborazione e scambio consente una continua rielaborazione delle proposte.

Un aspetto importante è la partecipazione dei genitori per i quali vengono organizzati incontri e laboratori.

Il coinvolgimento delle famiglie è un aspetto essenziale del progetto perché permette di sostenere l'interesse e la continuità del lavoro artistico con i bambini, che, come molti studi documentano, evoca il richiamo di esperienze primordiali. Si tratta di un approccio nuovo, capace di suscitare nei piccoli interesse (èveil) e curiosità, contribuendo alla formazione della loro personalità.

Le attività realizzate in collaborazione con il Servizio Cultura devono essere preventivamente concordate e complementari al progetto delle crèches dove si svolgono, nel rispetto delle politiche culturali del Dipartimento, che opera in generale per l'uguaglianza delle opportunità e contro ogni forma di discriminazione.

Gli obiettivi delle attività artistiche, culturali e ricreative proposte possono essere così sintetizzati:

- promozione dello sviluppo delle competenze dei bambini, di relazioni positive tra bambini ed adulti e miglioramento del rapporto con le famiglie;
- lotta contro ogni forma di esclusione e valorizzazione delle differenze culturali, considerate fonte di arricchimento per tutti.

Questa "democratizzazione culturale" è un obiettivo importante del Département, visto che molti genitori e operatori delle crèches non hanno rapporti con il mondo dell'arte o ne hanno troppo pochi. Se si pensa che il 27% dei bambini accolti nei nidi proviene da famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà, è facile comprendere quanto sia importante prevedere nel progetto educativo dei servizi per infanzia l'esperienza artistica.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

È apparso evidente fin dal primo momento che la specificità ed il valore del progetto educativo dei servizi per l'infanzia che abbiamo visitato sono connessi ai bisogni e alla realtà socio-culturale del territorio, influenzati a loro volta dalla storia politica ed economica del paese. Solo partendo da queste considerazioni è possibile comprendere il progetto educativo dell'école maternelle "Pali Kao" e della Crèche "La Bergère", che non può essere oggetto di valutazioni affrettate e di semplici confronti con la realtà italiana dei servizi 0 - 6 anni. Oltre alle considerazioni già espresse su ciascun servizio, concludo con alcune riflessioni di carattere generale.

L'école maternelle, gli obiettivi formativi e quelli di carattere sociale.

Nella nota informativa che ci è stata consegnata prima della visita, si legge che l'educazione rappresenta per il Governo francese un elemento fondamentale dello sviluppo sociale, economico e culturale del paese. Da qui la volontà di offrire a tutti i bambini pari opportunità e possibilità di una reale integrazione nella società. La scuola si propone, in generale, di promuovere lo sviluppo delle attitudini di ogni bambino, permettendogli di raggiungere gli obiettivi formativi fissati dai programmi. Gli ambiti su cui si basa l'insegnamento nella scuola primaria sono due: la padronanza della lingua francese e l'educazione civica. Trasmettere la lingua nazionale è uno degli scopi fondamentali della scuola a partire dall'école maternelle; questo obiettivo investe tutte le discipline nella convinzione che solo la padronanza della lingua francese consente l'accesso ai saperi. Le indicazioni ministeriali per la scuola dell'infanzia danno la priorità all'espressione orale in quanto fondamentale per il passaggio alla scrittura, senza delineare il possesso di determinate competenze o nozioni da conoscere. In una guida sul funzionamento della scuola dell'infanzia,

elaborata per i genitori qualche anno fa dal Ministero dell'Educazione Nazionale, si legge che l'école maternelle, suddivisa in sezioni piccoli, medi e grandi, costituisce con la scuola elementare la scuola primaria. Rappresenta un'opportunità altamente qualificata per l'accoglienza della prima infanzia ("*... le pivot de l'accueil des plus jeunes enfants*"), che tiene conto dei bisogni dei bambini e della realtà locale. L'école maternelle lavora in rete con altri servizi di accoglienza (*accueil*) e presta una particolare attenzione alle realtà più critiche, alle quali assicura interventi mirati. Ai bambini che manifestano delle difficoltà vengono riservate due ore alla settimana per attività in piccolo gruppo, finalizzate all'apprendimento del linguaggio o di altre competenze.

L'école maternelle aiuta ciascun bambino a:

- diventare autonomo,
- appropriarsi di conoscenze e competenze per conseguire gli apprendimenti fondamentali,
- acquisire un linguaggio orale ricco, organizzato e comprensibile,
- diventare un allievo,

facendo leva sul bisogno di agire ed il piacere del gioco, rispettando i bisogni ed i ritmi biologici di ciascuno.

Nella stessa guida gli obiettivi formativi vengono così declinati:

- a) apprendimento del linguaggio (acquisire nuove parole, appropriarsi della sintassi della lingua francese);
- b) diventare allievi (insegnare al bambino a riconoscere ciò che lo distingue dagli altri e a farsi riconoscere come persona, a vivere in una collettività organizzata con delle regole, a comprendere cos'è la scuola e il proprio spazio all'interno di essa);
- c) agire ed esprimersi con il corpo (svilupparsi dal punto di vista motorio, sensoriale, affettivo e intellettuale; situarsi nello spazio; scoprire le possibilità del proprio corpo);
- d) scoprire la scrittura (preparare gli allievi all'apprendimento della lettura e della scrittura, lavorando sul suono delle parole, l'acquisizione dell'alfabeto e dei gesti della scrittura);
- e) scoprire il mondo (il bambino scopre il mondo che lo circonda; impara ed utilizza riferimenti spazio - temporali; impara a contare, classificare, ordinare e descrivere e a distinguere gli esseri viventi e non viventi);
- f) percepire, sperimentare, immaginare e creare (sensibilizzare all'arte, sviluppare le capacità sensoriali del bambino, sollecitare l'immaginazione, arricchire conoscenze e capacità di espressione).

A parte gli obiettivi già descritti, la visita all'école maternelle "Pali Kao" ne ha evidenziato degli altri di carattere sociale, che sono apparsi altrettanto importanti e

prioritari e che abbiamo riscontrato anche nel progetto della Crèche "La Bergère": la prevenzione del disagio infantile, l'inclusione sociale e la relazione con le famiglie. Il valore sociale ed educativo del progetto dell'école maternelle "Pali Kao" richiama le teorie sull'importanza dell'investimento sociale, elaborate da J. Heckman e G. E. Andersen. Entrambi sostengono che servizi per l'infanzia con proposte educative di qualità offrono a bambini/e, che vivono in condizioni di miseria, la possibilità di maturare capacità individuali per uscire, una volta adulti, dalla spirale della povertà. Affermano, infatti, che la povertà si eredita e, pertanto, è necessario *"rompere questo meccanismo attraverso servizi ed operatori capaci di promuovere le competenze dei bambini piccoli, perché nel loro futuro possano essere in grado di affrontare le crescenti difficoltà di un mercato del lavoro globalizzato"* (V. Belotti). Il valore di questi principi si può estendere alla povertà culturale, al disagio familiare ed ambientale, spesso alla base di situazioni di emarginazione e svantaggio sociale. Vanno riconosciute, quindi, alla scuola "Pali Kao" l'importanza del lavoro svolto in uno dei quartieri più poveri della città, l'attenzione riservata all'ambiente di vita dei bambini e alla formazione degli operatori. Questo vale anche per i progetti che qualificano la proposta educativa delle crèches dipartimentali (tra cui "La Bergère"), di cui usufruiscono un 27% di famiglie povere.

Il lavoro di cura ed il contributo di professionisti esterni

All'école "Pali Kao" abbiamo visto una netta separazione tra le mansioni di cura svolte da un'assistente puericultrice e quelle didattiche affidate all'insegnante. Questa distinzione pare mettere in secondo piano la valenza educativa, sociale e cognitiva delle attività di routine. È l'assistente, infatti, che si occupa del pranzo e dell'igiene dei bambini, mentre le insegnanti sono fuori servizio o fanno dell'altro. Anche alla Crèche "La Bergère" sono le assistenti puericultrici ad occuparsi prevalentemente dei bambini, mentre le due educatrici in servizio si occupano sostanzialmente del coordinamento e della realizzazione del progetto educativo. Il Regolamento delle crèches dipartimentali dedica un ampio spazio a questioni di carattere sanitario (ruolo del medico, vaccinazioni, malattie) e all'alimentazione dei bambini (regime alimentare, preparazione del latte, ecc.). Non a caso la direzione dei nidi, oltre che ad un educatore della prima infanzia, può essere affidata ad un infermiere - puericultrice (trice).

A personale esterno è affidata, invece, l'organizzazione di laboratori artistici e di educazione naturale. Queste attività, realizzate in stretta collaborazione con le educatrici, non rappresentano delle proposte a sé stanti o specialistiche, ma costituiscono degli elementi qualificanti, che arricchiscono il progetto educativo di linguaggi espressivi in cui entrano in gioco mani, testa ed emozioni di bambini ed

adulti. Questi progetti rimandano all'esperienza di Reggio Emilia, dove gli ateliers hanno contribuito a rompere vecchi schemi pedagogici, aprendo le porte ad una nuova didattica e alla conoscenza dell'apprendimento del bambino.

È interessante sottolineare che queste attività promosse dal Dipartimento rientrano in un progetto educativo di ampio respiro che, coinvolgendo le risorse del territorio, favorisce il costituirsi di una comunità educante.

Diventare un allievo/cittadino

L'invito a ringraziare rivolto ai bambini di 2-3 anni da parte dell'insegnante del "Pali Kao" quando porge loro qualcosa (un pezzo di frutta, una matita, ecc.), suggerisce un'idea di scuola fortemente orientata alla formazione del cittadino. Abbiamo visto che uno degli obiettivi formativi individuati dal Ministero dell'Educazione Nazionale è il "diventare allievo". Se si considera che tra il sostantivo *élève* (alunno) e l'aggettivo *élevé* (educato) l'unica differenza è un accento, si intravede una volontà esplicita di porre la scuola al centro della formazione civica e sociale della persona. Non "l'idea di bambino", ma "un'idea di scuola" dalla forte valenza civica sembra il punto di partenza del modello educativo francese, fermo restando che la questione merita un necessario approfondimento. Mi sono chiesta quanto tale modello scolastico abbia a che fare con quel "potere normalizzatore" di cui parla M. Foucault, che controlla comportamenti, condotte, gesti, prestazioni, ecc. e che è alla base della società moderna e, in certo qual modo, della nascita delle scienze umane.

Detto questo, fa riflettere lo stupore di noi italiani di fronte ad un'insegnante che pretende di essere ringraziata dai bambini e il dibattito che ha generato nel nostro gruppo.

Il senso dello Stato

Il visitatore coglie nella società francese, attraverso vari simboli, un forte senso dello stato.

Questa percezione si avverte anche quando arrivi all'École Maternelle "Pali Kao", dove in entrata, oltre alla "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino", è esposto un documento sulla laicità della Repubblica e della Scuola, emanato dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Partendo dalla dichiarazione della laicità dello Stato e della libera espressione delle convinzioni religiose da parte dei cittadini (nel rispetto di quelle altrui), nel documento si legge che:

- 1 - la Nazione affida alla scuola il compito di rendere partecipi gli allievi dei valori della Repubblica;
- 2 - la laicità della scuola offre agli alunni i presupposti per la formazione della loro personalità, per esercitare il libero arbitrio e apprendere la cittadinanza;

- 3 - la laicità assicura agli allievi l'accesso ad una cultura comune e partecipata;
- 4 - la laicità permette l'esercizio della libertà di espressione degli alunni, nel limite del buon andamento della scuola, nel rispetto dei valori repubblicani e nel pluralismo delle convinzioni;
- 5 - la laicità implica il rifiuto di ogni violenza e discriminazione, garantisce uguaglianza tra bambini e bambine e si basa su una cultura di rispetto e di comprensione dell'altro;
- 6 - è compito di tutto il personale trasmettere agli alunni il significato ed il valore della laicità, oltre agli altri principi fondamentali della Repubblica, informando i genitori dei contenuti della "carta" della laicità;
- 7 - il personale della scuola nell'esercizio della sua funzione ha il dovere di porsi in modo neutrale e di non manifestare le proprie convinzioni politiche e religiose;
- 8 - gli insegnanti sono laici per garantire agli allievi un'apertura il più possibile oggettiva alle varie interpretazioni dei fenomeni e dei saperi. Nessun allievo può invocare una convinzione religiosa o politica per contestare ad un insegnante il diritto di trattare una questione o un programma;
- 9 - nessuno può far leva sulla propria appartenenza religiosa per rifiutare di conformarsi alle regole della scuola della Repubblica;
- 10 - agli allievi è vietato portare segni o abbigliamenti attraverso cui manifestare l'appartenenza religiosa;
- 11 - con le loro riflessioni ed attività gli allievi contribuiscono a far vivere la laicità all'interno degli istituti scolastici.

La laicità della scuola riflette, dunque, i valori della costituzione francese, che garantisce la libertà di culto e la salvaguardia da ogni forma di discriminazione, ribadite con forza in una società multietnica attraversata da molte contraddizioni sociali.

Maria Antonietta Ungaro